

# L'Arma dei Carabinieri

## situazione attuale e prospettive future

*Gen. C.A. Guido BELLINI*  
*Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri*

È con vero piacere che ho accettato l'invito del Presidente del CASD, al quale rivolgo il mio affettuoso ringraziamento, ad illustrare l'attuale struttura dell'Arma dei Carabinieri ed i processi evolutivi testé conclusi, quelli in atto e quelli pianificati per razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili.

È questa l'occasione per tracciare – alla presenza di un uditorio così qualificato – un quadro sintetico delle attività della nostra Istituzione.

L'Arma è protesa oggi a migliorare la propria efficienza complessiva, mediante un'intensa, scrupolosa opera di revisione e di aggiornamento, in un'equilibrata sintesi tra connaturale attenzione alle proprie tradizioni e gli stimoli innovativi che provengono dall'incessante evoluzione del contesto sociale.

Lo scopo è quello di delineare una struttura dinamica e moderna, in grado di assolvere al meglio sia i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia quelli militari: le peculiari missioni dell'Arma.

Coerentemente con tale impostazione, sono state portate a termine o sono in fase di attuazione una serie di iniziative dirette a snellire e qualificare ulteriormente l'organizzazione per esaltarne le capacità operative.

*Caratteristiche, dipendenze e compiti* dell'Arma trovano oggi essenziale definizione nella legge 78 del 31 marzo 2000 e nei decreti legislativi discendenti n. 297 e 298 del 5 ottobre 2000.

L'Arma è forza militare di Polizia a competenza generale ed in servizio permanente di pubblica sicurezza.

Con il rango di Forza Armata, dipende dal Ministro della Difesa, tramite il Capo di Stato Maggiore della Difesa, per l'assolvimento dei compiti militari, tra i quali rientrano: quelli esclusivi di Polizia militare e sicurezza a favore di tutte le Forze Armate, la partecipazione alle operazioni fuori dal territorio nazionale e la sicurezza delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero.

Dipende invece dal Ministro dell'Interno per i compiti di ordine e sicurezza pubblica.

*La forza prevista dalle leggi* è di 117.053 unità: 4.153 Ufficiali dei tre ruoli - normale, speciale e tecnico-logistico - 29.936 Marescialli, 20.299 Brigadieri e 62.665 Appuntati e Carabinieri, compresi i 12.000 Carabinieri ausiliari autorizzati, per il 2002, con legge di bilancio.

*Le risorse finanziarie* sono per la gran parte assegnate all'Arma dai Ministeri della Difesa e dell'Interno.

Per l'anno 2002, si sostanziano in 4.258 milioni di euro sulla "funzione sicurezza" del bilancio della Difesa (di cui costituiscono il 22%) per il personale, l'amministrazione e le attività logistiche, che l'Arma gestisce direttamente attraverso i propri organi amministrativi. Sul bilancio dell'Interno, all'Arma sono stati assegnati 295 milioni di euro sui capitoli di propria pertinenza, per le spese di accasermamento, casermaggio, telefoniche e indennità di missione, cui si aggiungono le aliquote dei capitoli condivisi con le altre Forze di Polizia per l'assolvimento delle funzioni di sicurezza pubblica e per il potenziamento. Quote minori, per un totale di 22 milioni di euro, sono state assegnate dai Ministeri della Salute, dei Beni Culturali, dell'Ambiente, del Lavoro e delle Politiche Agricole, per le attività svolte nel loro ambito.

L'Arma oggi dispone di 4.993 caserme, delle quali 119 (2,4%) appartengono al Demanio Militare, 870 (17,4%) al Demanio Civile e 4.004 (80,2%) sono locate da Amministrazioni locali o da privati, con canone a carico del Ministero dell'Interno.

Tornando alle risorse umane, la Forza effettiva è di circa 112.000 unità. La differenza tra la forza prevista e quella effettiva (circa 5.000 unità) è dovuta all'insufficiente gettito dei Carabinieri ausiliari, al completamento graduale dei ruoli Ufficiali speciale e tecnico-logistico, all'esigenza di man-

tenere uno scostamento tecnico per consentire nuove assunzioni, evitando sfondamenti.

Le 112.000 unità sono ripartite nel Comando Generale e nelle Organizzazioni Addestrativa, Territoriale, Mobile e Speciale, nonché in Reparti per esigenze specifiche ed in vari Organismi Interforze.

*Il Comando Generale* è la struttura di direzione, coordinamento e controllo di tutte le attività. Ha oggi una forza di 1.500 militari (1,34% del totale), quale risulta da una riduzione di 192 unità (pari al 12%) attuata lo scorso settembre nell'ambito del programma di razionalizzazione cui ho fatto cenno in premessa, pur nel quadro di un contestuale aumento dei compiti derivanti, ad esempio, dalla nuova attribuzione del rango di Forza Armata e dall'attività di pianificazione e gestione delle numerose operazioni all'estero. Nelle linee essenziali, esso comprende l'area di vertice decisionale e lo Stato Maggiore, articolato su 6 Reparti.

Tra le attribuzioni del Comandante Generale, sono peculiari quelle nel campo finanziario e amministrativo.

Infatti – quale Capo di Ente Programmatore, Direttore Generale titolare di Centro di Responsabilità Amministrativa e Comandante Militare Territoriale – il Comandante Generale, per i capitoli del Ministero della Difesa dedicati alla “funzione Sicurezza Pubblica”, esclusiva dell'Arma, formula proposte per l'impostazione del bilancio annuale, ha facoltà di assumere impegni sullo stesso segmento di bilancio ed è responsabile della gestione e dei risultati connessi all'impiego dei fondi assegnati.

*L'Organizzazione Addestrativa* assorbe 1.942 unità e conta oltre 3.500 allievi (4,85% della forza) compresi gli allievi. Anch'essa è stata di recente oggetto di un processo di razionalizzazione inteso a valorizzare la funzione formativa ed a rimodulare in senso riduttivo le funzioni meramente gestionali, con un recupero di oltre 400 unità. Fa capo ad un Generale di Corpo d'Armata, da cui dipendono: la Scuola Ufficiali di Roma; la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, con due Reggimenti Allievi Marescialli, in sede e a Velletri, ed un Reggimento Allievi Brigadieri in Vicenza; la Scuola Allievi Carabinieri effettivi di Roma, con un Battaglione in sede, uno a Campobasso ed uno ad Iglesias; le Scuole Allievi Carabinieri ausiliari di Torino e Benevento, entrambe su un Battaglione in sede ed un secondo, rispettivamente, a Fossano e Reggio Calabria.

*L'Organizzazione Territoriale*, con i rilevanti potenziamenti disposti negli ultimi anni, comprende oggi 88.445 militari (78,79% della forza) ed ha un'intelaiatura estremamente capillare.

Al vertice si collocano 5 Comandi Interregionali retti da Generali di Corpo d'Armata, con sedi a Milano, Treviso, Roma, Napoli e Messina.

Da essi dipendono 19 Comandi di Regione, affidati a Generali di Divisione o di Brigata, coincidenti con le Regioni amministrative (esclusa la Valle d'Aosta).

Procedendo gerarchicamente verso il basso, abbiamo 102 Comandi Provinciali, dei quali 35 affidati a Colonnelli ed i restanti a Tenenti Colonnelli. Tutti saranno gradualmente elevati nei prossimi anni.

Dai Comandi Provinciali di Roma, Milano, Napoli e Palermo dipendono 9 Reparti Territoriali, utilizzati quali demoltiplicatori della funzione di direzione; un decimo Reparto Territoriale è costituito ad Aosta, alle dipendenze della Regione Piemonte e Valle d'Aosta.

L'articolazione prosegue con un Gruppo in Aversa, retto da Tenente Colonnello, e 535 Compagnie rette da Maggiori, Capitani o Tenenti anziani. I Gruppi e le Compagnie, in sostanza, dirigono l'attività di un numero variabile di Stazioni ed hanno organi operativi propri che assicurano il pronto intervento nell'arco delle 24 ore e sviluppano autonome capacità investigative.

Le 4.660 Stazioni sono rette da Marescialli o Marescialli con qualifica di Luogotenenti; esse realizzano la nota "capillarità" dell'Arma, vero punto di forza dell'Istituzione. Accanto alle Stazioni operano 10 Tenenze, rette da Ufficiali con solide esperienze territoriali, istituite nei mesi scorsi potenziando le Stazioni a più gravoso impegno operativo.

Dell'Organizzazione Territoriale fanno parte anche 2 Squadroni Eliportati "Cacciatori" in Calabria ed in Sardegna, composti da militari specializzati presso il Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" ed addestrati ad operare sull'Aspromonte calabrese e sul Supramonte nuorese. In Sardegna operano anche 7 Squadriglie, sempre per il controllo delle zone impervie. 164 motovedette, infine, estendono il controllo del territorio a mare e sulle acque interne, con l'ausilio dei Carabinieri Subacquei, articolati su un Centro a Genova e 6 Nuclei a Roma, Cagliari, Napoli, Taranto, Messina e Trieste.

Rispetto al totale della forza impiegata nei Comandi Provinciali, di Gruppo, Compagnia, Tenenza e Stazione, il 35% opera nei capoluoghi ed il 65% in provincia. Inoltre, 241 Compagnie, le 10 Tenenze e 3.338 Stazioni costituiscono gli unici presidi di Polizia nei Comuni dove sono dislocati.

Al vertice dell'*Organizzazione Mobile e Speciale* è posto il Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro". Esso comprende 11.587 unità (10,33 % della Forza), fa capo ad un Generale di Corpo d'Armata ed è articolato sul ROS e sulle Divisioni Unità Specializzate e Unità Mobili.

Il ROS (Raggruppamento Operativo Speciale) conta oggi 1.214 unità (1,08%) ripartite su un organismo centrale, articolato in 3 Reparti Investigativi, 1 Reparto Anti Eversione ed 1 Reparto Tecnico, e 26 Sezioni Anticrimine collocate in sede di Distretto Giudiziario. Lo speciale reparto sviluppa le indagini più complesse sulla criminalità organizzata, sull'eversione e sul terrorismo internazionale. Nel 2001, è stato potenziato con oltre 200 unità, destinate alla componente antiterrorismo.

La Divisione Unità Specializzate (3.671 unità – 3,27%) è costituita da reparti per la salvaguardia di interessi collettivi particolarmente sensibili. La gran parte di essi è inserita in vari Dicasteri e posta alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministri. Li elenco brevemente, facendo riferimento all'entità della forza in modo da offrire un'idea delle loro potenzialità operative: il Comando Carabinieri per la Sanità, forte di 1.000 unità; il Comando CC per la Tutela dell'Ambiente, con 171 unità, che il Ministro ha chiesto di elevare a 400 con un provvedimento legislativo in corso di approvazione; il Comando CC Patrimonio Culturale, recentemente potenziato a 273 unità; il Comando CC Politiche Agricole, che annovera 83 unità, anch'esso recentemente potenziato; il Comando CC Ispettorato del Lavoro, che opera in tutte le province con 443 unità; il Comando CC Antifalsificazione Monetaria, dotato di 33 militari. Nell'ambito della Banca d'Italia è istituito un Comando Carabinieri, forte di 2.000 unità, con compiti di scorta e di vigilanza a tutte le sedi dell'Istituto. Presso il Ministero degli Affari Esteri è istituito un Comando Carabinieri che impiega 82 unità per la vigilanza del Dicastero e 183 militari per la sicurezza delle rappresentanze diplomatiche italiane integrati da unità del Reggimento Paracadutisti "Tuscania" nelle sedi a maggior rischio; anche per questo reparto è stato avviato un piano di potenziamento. Una particolare menzione deve essere riservata al Raggruppamento Investigazioni Scientifiche (RaCIS) che è ormai un Reparto all'avanguardia tra le omologhe unità internazionali per la dotazione di sofisticate tecnologie e per la particolare efficienza nelle indagini (ricordo brevemente la nota indagine del *serial killer* Bilancia di Genova e la ricostruzione della raccapricciante scena del duplice delitto di Novi Ligure). Il Raggruppamento ha 4 Reparti sul territorio e 29 Sezioni a livello provinciale. Un cenno, infine, al Raggruppamento Elicotteri, che conta 92 velivoli distribuiti su 15 Nuclei.

Dalla Divisione Unità Mobili (6.712 unità – 5,98%) dipendono 2 Brigate. La 1<sup>a</sup> Brigata annovera 11 Battaglioni ed il Reggimento a Cavallo, dedicati ai servizi di ordine pubblico, al concorso nella protezione civile ed al supporto all'Arma territoriale nel controllo del territorio. Dalla 2<sup>a</sup>

Brigata dipendono il Reggimento Carabinieri Paracadutisti “Tuscania” e i Reggimenti di Laives e Gorizia, destinati a compiti militari nelle operazioni fuori area ed al concorso nei servizi di ordine pubblico. Nella stessa Brigata, costituita il 15 settembre 2001, è altresì inserito il GIS - Gruppo d'intervento speciale, istituito nel 1978 per azioni risolutive in situazioni ad alto rischio, distintosi in operazioni antiterrorismo per la liberazione di ostaggi e di sequestrati, in abbordaggi di navi per il sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e nella cattura di pericolosi latitanti.

Altri speciali Reparti sono al di fuori delle Organizzazioni sin qui esaminate. Al Reggimento Corazzieri, ad esempio, sono attribuite le prerogative di Guardia d'Onore, sicurezza e scorta al Capo dello Stato. Altri Comandi sono istituiti per le esigenze degli Organi Costituzionali (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituzionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri, C.N.E.L.).

Esclusivi compiti di Polizia Militare vengono svolti, con il concorso dell'intera Organizzazione Territoriale, da:

- Reparto Carabinieri presso lo Stato Maggiore della Difesa (129 unità);
- Gruppo Carabinieri Autonomo SME, Nuclei e Sezioni Carabinieri presso le Grandi Unità dell'Esercito e gli Enti dell'area industriale interforze (900 unità);
- Comando Carabinieri per l'Aeronautica Militare, articolato su un Reparto Carabinieri, Reparto Generale Sicurezza A.M. e tre Gruppi CC AM, uno per ciascuna Regione Aerea (Milano, Roma e Bari), con alle dipendenze 10 Compagnie e 61 Stazioni, per un totale di 809 unità;
- Comando Carabinieri per la Marina Militare, articolato su un Gruppo CC MM in Roma, con alle dipendenze 4 Compagnie e 30 Stazioni, ed un Reparto Carabinieri Agenzia di Sicurezza dello S.M.M., con 8 Agenzie Interregionali e 15 Agenzie di Base, per un totale di 857 unità;
- Comandi e Reparti presso organismi militari alleati in Italia ed all'estero (R.I.C.A., Italstaff, Italdelega, SHAPE, NATO Defence College, Setaf, N.S.E. presso NATO JHQ di Madrid, NATO JSRC Centre di Heidelberg, Nucleo CC SATCOM di Lughezzano – VR – e Posto Fisso CC SATCOM di S. Agostino – VT), per complessive 575 unità.

1.080 Carabinieri, infine, sono inseriti negli organismi interforze del Ministero della Difesa (Gabinetto del Ministero della Difesa, Stato Maggiore della Difesa, Comando Operativo di Vertice Interforze, Centro Alti Studi per la Difesa e Direzione Generale del Personale Militare) e del Ministero dell'Interno (Ufficio di Coordinamento delle Forze di Polizia, Servizio Centrale di Protezione, Direzione Centrale di Polizia Criminale,

Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga e Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia).

Per quanto concerne le operazioni di mantenimento e sostegno della pace all'estero, l'Arma, forte della duplice capacità operativa di Forza Militare e di Forza di Polizia, ha elaborato un originale modello funzionale nelle *Multinational Specialized Unit* (M.S.U.). Esse sono state costituite nei Balcani per il mantenimento dell'ordine pubblico, così colmando il *gap* operativo esistente tra le capacità delle Forze Militari – non addestrate ed equipaggiate per lo specifico compito – e l'inesistenza o l'insufficiente affidabilità delle Polizie locali. Le M.S.U. si sono subito affermate per efficienza e versatilità operativa, unanimemente apprezzate in ambito ONU e NATO. La prima è stata costituita nel 1998 in Bosnia, nell'ambito della missione NATO SFOR ove è tuttora attiva; ad essa ha fatto seguito dal 19 aprile al 31 agosto 1999 una M.S.U. in Albania, che ha contribuito a risolvere le criticità scaturite dall'immane flusso di profughi kosovari. Una terza M.S.U., sempre al comando di un Colonnello dell'Arma, è stata infine istituita nel 1999 nell'ambito della missione NATO KFOR in Kosovo, ove continua ad operare con particolare riguardo al controllo della criminalità organizzata.

Il modello è stato ora assunto dall'Unione Europea come riferimento per la costituzione di unità integrate di Polizia, destinate a fronteggiare gli aspetti civili della gestione delle crisi internazionali.

Dopo gli attentati di New York e Washington, i compiti di M.S.U. sono già stati estesi alla ricerca e cattura di terroristi e criminali di guerra ed il Reggimento M.S.U. dislocato in Bosnia ha catturato alcuni islamici sospettati di appartenere a gruppi legati al noto Osama Bin Laden.

Tornando al quadro organizzativo dell'Arma, desidero sottolineare che l'Arma dedica oggi a *compiti operativi* l'89 % (circa 98.000 unità) della forza complessiva, mentre il 3% (circa 3.300 unità) è in addestramento ed l'8% (circa 9.500 unità) svolge *attività di supporto*. Su questo tema mi riservo di tornare per specificare meglio i processi di adeguamento strutturale.

Per ciò che concerne *l'attività operativa* dei Carabinieri quale Forza di Polizia, anche nel 2001 è stata confermata la prevalenza dell'Arma sulle altre Forze di Polizia sia per il numero dei reati perseguiti (il 68% dei delitti consumati) sia per quello dei delitti scoperti (63%). Le persone denunciate e quelle arrestate dall'Arma corrispondono, rispettivamente, al 66% ed al 58% del totale delle F.P.

Gli omicidi con autori identificati sono passati dal 55% del 2000 al 69% del 2001 mentre il numero delle rapine scoperte è rimasto sostanzialmente invariato (circa 21% nel 2000 come nel 2001).

Nella lotta alla criminalità organizzata, nel 2001 i Carabinieri hanno arrestato 1.205 persone e denunciato altre 902, sequestrando beni per 1.196 milioni di euro e confiscandone per 242 milioni di euro.

I latitanti di rilievo arrestati sono stati 24, due dei quali inseriti nell'elenco dei 30 più pericolosi.

Di grande rilevanza anche i risultati ottenuti in alcuni dei comparti di specializzazione dell'Arma. Nella tutela del patrimonio culturale, sono state indagate 1.282 persone, 147 delle quali in stato di arresto, con il recupero di ben 3.473 opere d'arte di provenienza furtiva e più di 100.000 reperti archeologici provenienti da scavi clandestini, nonché il sequestro di 142.258 falsi.

Quasi 18.000 tonnellate di merci sono state sequestrate nel corso delle oltre 60.000 ispezioni effettuate dai N.A.S. e conclusesi con l'accertamento di 35.664 infrazioni alla normativa sulla salute pubblica, l'arresto di 196 persone ed il deferimento di altre 20.639.

Nell'ambito delle attività condotte a tutela dell'ambiente sono state effettuate quasi 14.000 ispezioni, che hanno portato all'accertamento di 4.227 contravvenzioni ed alla denuncia di 4.426 persone, 35 delle quali in stato di arresto.

Nel settore della contraffazione monetaria, infine, sono state tratte in arresto 397 persone e 461 sono state deferite all'Autorità Giudiziaria, con il sequestro di oltre 5 milioni di euro in banconote contraffatte.

Intendo ora dare un quadro d'insieme dei provvedimenti rivolti a snellire e qualificare ulteriormente l'organizzazione e ad esaltare le capacità operative. Essi sono scaturiti da una severa analisi dei processi interni dell'Arma dei Carabinieri e hanno interessato i settori tecnologico, ordinativo, logistico e operativo.

Il processo di razionalizzazione e ammodernamento ha fatto perno sulla massiccia introduzione delle tecnologie informatiche e telematiche per conseguire, sostanzialmente, il governo elettronico dell'intera organizzazione: si tratta del "Progetto I.R." (Informatizzazione dei Reparti), dalla cui realizzazione deriva un tasso di informatizzazione di 1 a 2 (1 computer ogni 2 Carabinieri), - uno dei più alti nella Pubblica Amministrazione - associato al cablaggio di tutti i comandi dell'Arma, ora in condizione di dialogare in un unico ambiente informatico.

Il progetto comprende la realizzazione di una rete dati, strutturata sulla Rete unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e sulla rete interpolizie in ponte radio digitalizzata.

L'avvenuto completamento delle dotazioni ha già consentito la totale informatizzazione di 9 Comandi Regione (Liguria, Piemonte e Valle



d'Aosta, Lombardia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria), che, pertanto, sono in grado di dialogare tra loro e con il Comando Generale in via telematica con il generalizzato utilizzo della posta elettronica. Ne sta derivando la completa eliminazione del cartaceo, l'attivazione di archivi elettronici e la progressiva anemizzazione dei centri di trasmissione, con la conseguente drastica riduzione del personale addetto alle attività burocratiche ed agli apparati trasmissivi, compresi i centralini telefonici. Il programma sarà completato entro l'anno nell'intera organizzazione dell'Arma.

Di pari passo procede la razionalizzazione delle attività di sostegno logistico, con un crescente ricorso al *out-sourcing*.

Fornisco alcune indicazioni sulle iniziative assunte.

Nel settore della motorizzazione, dal 1997 è stato introdotto il c.d. *pacchetto di manutenzione assistita* che attribuisce alle ditte fornitrici l'onere di assicurare l'efficienza dei veicoli per sei anni. L'assistenza ha interessato, finora, oltre il 60% delle 26.000 autovetture in distribuzione all'Arma, con una sensibilissima riduzione del numero dei Carabinieri addetti alle officine.

Con lo stesso intento di razionalizzazione, sono stati stipulati contratti che impongono alle ditte fornitrici del vestiario il perfetto *attagliament*, previa rilevazione delle misure di ciascun militare, e la *fornitura "a domicilio"* delle uniformi presso i singoli comandi. La conseguente eliminazione di gran parte dei magazzini di stoccaggio e l'informatizzazione della residua attività di gestione, ha consentito altra rilevante contrazione del personale addetto.

Parallelamente, l'avvio del servizio di *catering* nelle Scuole, nei Comandi Regione, nei Comandi Provinciali ubicati nei capoluoghi regionali e in numerosi altri grandi reparti, ha reso possibile il recupero a compiti operativi di una consistente aliquota di Carabinieri prima impiegati per la confezione dei pasti.

È in programma l'ulteriore estensione del *catering* e l'introduzione del "buono pasto" presso i reparti minori, dove i Carabinieri provvedono direttamente alla preparazione del vitto. Al momento è in atto una sperimentazione che riguarda 21 Compagnie e 139 Stazioni di Milano, Roma, Napoli e Palermo.

L'attuazione del progetto di informatizzazione, nel suo divenire, ha agevolato l'Arma nella semplificazione delle procedure e nella revisione delle competenze dei vari livelli gerarchici.

Un primo, efficace intervento in tal senso ha riguardato il flusso delle informazioni per gli arruolamenti, che ha consentito di ridurre a soli due

livelli (Stazione e Comando Provinciale) l'attribuzione delle relative funzioni, eliminando vecchie ridondanze e liberando significative risorse.

Un rilevante risparmio di personale è derivato, inoltre, dalla automatizzazione della gestione delle contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada (oltre un milione l'anno). Nel 2001 è stata siglata un'apposita convenzione con la società "Poste", che ha assunto gli oneri di notifica, di contabilità, di incasso e di gestione del contenzioso per tutte le contravvenzioni.

Le 4.660 Stazioni Carabinieri sono state altresì affrancate da tutte le incombenze amministrative connesse alla gestione del personale, recuperando migliaia di ore di lavoro al controllo del territorio. Tali incombenze sono state attribuite a Sezioni Amministrative a livello provinciale, composte mediamente da quattro unità, che lavorano esclusivamente con sistemi telematici.

Risponde ad analoghe finalità l'istituzione del Centro Nazionale Amministrativo (C.N.A.), che ha segnato il passo decisivo per la razionalizzazione dell'intero comparto. L'Ente è stato costituito nell'autunno del 2001 a Chieti, per accentrare, con procedure informatizzate, il pagamento degli stipendi e delle pensioni, la gestione matricolare e l'assistenza fiscale, prima di pertinenza di ben 26 Enti Amministrativi. Il trasferimento di competenze ha già interessato 12 di tali enti, con ottimi risultati in termini di rapidità ed efficienza; verrà concluso entro il 2003 secondo predefinite scansioni temporali. Il nuovo organismo, alle dirette dipendenze del Comando Generale, concretizza la prima applicazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione della "firma digitale" e per questo è stato vivamente apprezzato e sostenuto dall'A.I.P.A. (Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione).

Altro importantissimo passo nel processo di razionalizzazione è la prevista istituzione di 5 Raggruppamenti Tecnico-Logistico-Amministrativi. La costituzione dei nuovi organismi alle dipendenze dei Comandi Interregionali attua un fondamentale ed economico principio di ripartizione di competenze tra i vari livelli gerarchici, secondo cui ai Comandi Provinciali sono attribuite funzioni prevalenti nel settore operativo, a quelli Regionali nella gestione del personale ed a quelli di Vertice dell'Organizzazione Territoriale nel supporto dei reparti. Ai 5 Raggruppamenti sono attribuite le competenze logistiche ed amministrative su tutti i reparti esistenti nel territorio di ciascun Comando Interregionale, in precedenza risalenti a 33 Comandi diversi, con notevoli sovrapposizioni funzionali e ridondanze di personale. Il primo Raggruppamento è stato costituito a Roma presso il Comando Interregionale "Podgora"; i rimanenti quattro, già avviati, saranno operativi entro quest'anno.

Il consistente recupero di risorse si accompagnerà a quelli che si avranno con il previsto transito nell'Arma di quasi 700 dipendenti civili già in servizio nell'Amministrazione della Difesa, in aggiunta agli attuali 300, destinati a mansioni tecniche ed amministrative attualmente disimpegnate da Carabinieri. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) che stabilisce le nuove tabelle organiche, in fase di approvazione, prevede infatti l'elevazione a 982 unità dei dipendenti civili in servizio nell'Arma.

L'attuazione dell'intero progetto che ho descritto sta consentendo, come programmato, di destinare ad impieghi operativi 5.000 Carabinieri prima dedicati alle attività burocratiche e di sostegno logistico-amministrativo. La percentuale della forza complessiva assorbita da dette attività è stata già ridotta dall'iniziale 11% del 1997, all'attuale 8%; nei prossimi mesi sarà ulteriormente ridotta al 6%. Circa 3.000 Carabinieri sono stati già recuperati e destinati al potenziamento dei reparti speciali e delle Stazioni; le rimanenti 2.000 unità da recuperare, verranno destinate ai reparti operativi ed in particolare alle Stazioni poste al di fuori dei capoluoghi provinciali, in linea con i principi di distribuzione delle forze previsti dai Decreti Ministeriali sul coordinamento delle Forze di Polizia. In tale quadro rientrano gli intendimenti di potenziare tutte le Stazioni con forza non più rispondente alle esigenze e di istituirne altre nei Comuni attualmente privi di presidi di Polizia che hanno registrato, negli ultimi anni, rilevanti incrementi della popolazione, degli insediamenti industriali e, di conseguenza, delle problematiche socio-economiche, con riflessi fortemente negativi sulla situazione della sicurezza pubblica. Al riguardo, sono stati individuati 56 Comuni con più di 8.500 abitanti, gran parte dei quali in Lombardia ed in Veneto.

Il progetto prevede altresì l'elevazione a Tenenze di almeno altre 30 Stazioni competenti su Comuni con più di 20.000 abitanti e l'elevazione a Gruppi, retti da Tenenti Colonnelli, di almeno altrettante Compagnie competenti su aree a forte incidenza criminale.

Il programma dovrà tenere conto degli inevitabili condizionamenti infrastrutturali.

Naturalmente, tutti i provvedimenti organizzativi sono prioritariamente rivolti a migliorare il rendimento operativo. Lo attestano anche una serie di relevantissime realizzazioni informatiche nell'ambito del "Progetto I.R." (Informatizzazione dei Reparti).

Intendo qui parlare del "memoriale informatizzato" del servizio, delle "Centrali Operative a tecnologia digitale" e dei "sistemi telecitofonici".

Il “memoriale del servizio” costituisce il documento fondamentale della Stazione e di tutti i reparti dell’Arma, perché vi sono annotati i servizi comandati e le variazioni attinenti alla forza disponibile (licenze, malattie, straordinari, missioni, ecc.). Il “*memoriale informatizzato*”, adottato già in 8 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Basilicata) ed operativo entro l’anno per tutti i reparti, ne rappresenta la naturale evoluzione in relazione alle procedure gestionali automatizzate già introdotte. Il sistema, completamente integrato con i terminali di ricezione denuncia, permette l’aggiornamento automatico della Banca Dati Forze di Polizia ed agevola i comandanti delle Stazioni nella previsione di servizi di controllo del territorio in stretta aderenza all’andamento della criminalità. I livelli gerarchici superiori, a loro volta, possono meglio controllare il corretto impiego delle risorse disponibili.

Le “*Centrali Operative a tecnologia digitale*” sono già operative in 56 Comandi Provinciali e 78 Compagnie distaccate e saranno installate entro l’anno in tutti i rimanenti comandi. Esse consentono la localizzazione di tutti i servizi operativi, oltre che la gestione remota dei sistemi di sicurezza e di allarme dei veicoli. Sei di esse sono già interconnesse, a livello provinciale, con le analoghe Sale Operative delle Questure, per la contestuale visualizzazione degli automezzi in servizio delle due Forze di Polizia e per assicurare, con il costante collegamento in videoconferenza, l’intervento della pattuglia in grado di agire più tempestivamente, così eliminando ogni sovrapposizione od omissione. Il programma di interconnessione proseguirà per l’estensione a tutte le Province, d’intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Completano le nuove dotazioni i “*sistemi telecitofonici*” già installati nelle Stazioni non aperte al pubblico in tutte le 24 ore. Essi consentono di contattare direttamente il personale del reparto impegnato nei servizi esterni, appositamente dotato di un telefono cellulare, oppure la Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri competente. L’apparato, posto all’esterno delle Stazioni, sarà presto integrato da una “porta multimediale” (c.d. “Totem”) che metterà in contatto video l’operatore della Centrale Operativa con il cittadino e consentirà a quest’ultimo di accedere al *nuovo sito WEB* dell’Arma, testè attivato, per acquisire informazioni di suo interesse sull’Istituzione, su autorizzazioni amministrative, modalità di presentazione delle denunce e servizi locali di pubblica utilità.

L’intensificazione del controllo del territorio è stata, inoltre, ricercata con l’aggiornamento delle procedure operative per rendere il servizio sempre più visibile, accessibile e vicino, attraverso la ricezione delle denunce a domicilio

in favore di persone impedito ed i servizi preventivi svolti da un solo militare, che avvicinano l'operatore alla popolazione, favoriscono la conoscenza diretta e rafforzano la reciproca fiducia (c.d. polizia di prossimità).

Il processo di ammodernamento ha interessato anche il determinante settore dell'Addestramento.

Fornisco alcune indicazioni più significative.

È ormai consolidata la formazione universitaria degli Ufficiali del ruolo normale che al termine del quinquennio Accademia - Scuola di Applicazione conseguono la laurea in Giurisprudenza.

Gli Allievi Marescialli dei corsi biennali, sulla base di convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Bologna, dall'anno accademico 1999-2000 conseguono il diploma universitario in Scienze criminologiche applicate, con un ciclo di studi che comprende materie giuridiche ed insegnamenti a carattere professionale.

In relazione alle novità introdotte dalla riforma universitaria del 1999, è in corso di perfezionamento la stipula di convenzioni con le Università di Modena e Roma Tor Vergata e con quella di Bologna, che consentiranno, dall'anno accademico 2003-2004:

- agli allievi Ufficiali del ruolo normale, il conseguimento della laurea specialistica in Giurisprudenza;
- agli allievi Marescialli del corso biennale, l'acquisizione di un rilevante numero di crediti formativi universitari (C.F.U.) per il successivo conseguimento della laurea di 1° livello in Operatore della sicurezza e del controllo sociale.

Entro il 2005, tutti i Capitani prossimi all'avanzamento, a seguito della frequenza del Corso d'Istituto, conseguiranno il *master* in scienze della sicurezza e dell'organizzazione, oggi già conseguito dal 50% degli interessati.

Dal 1999, inoltre, un gruppo selezionato di Maggiori integra la preparazione dirigenziale con un corso intensivo di lingua inglese ed uno di alta formazione manageriale, propedeutici all'eventuale ammissione al corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI).

Particolare attenzione è stata naturalmente dedicata all'insegnamento dell'informatica. Oltre 40.000 militari, nel 2001, hanno frequentato corsi per l'utilizzo degli strumenti informatici e per l'abilitazione all'accesso e all'inserimento di dati negli schedari elettronici di Polizia. Da quest'anno tutti gli Ufficiali, i Marescialli ed i Carabinieri effettivi in uscita dalle Scuole conseguono la "patente europea" di informatica e l'abilitazione alla consultazione ed all'aggiornamento della Banca Dati Unica delle Forze di Polizia.

Forte impulso è stato dato, altresì, all'apprendimento delle lingue più diffuse, soprattutto l'Inglese, ed a quelle c.d. "rare" di interesse operativo, quali

l'Arabo, il Cinese, il Croato, il Serbo, l'Albanese. Nel 2001, oltre 1.500 militari hanno frequentato corsi presso l'Ufficio Lingue Estere dell'Arma, istituito nel 2001.

L'Arma è consapevole delle responsabilità derivanti dall'alto affidamento che su essa fanno cittadini ed Autorità, ed è alacremente impegnata, come non mai, in una decisa ed articolata manovra di razionalizzazione delle proprie risorse per potenziare al massimo le attività operative.

I processi di razionalizzazione che ho esposto si prefiggono il completo ammodernamento dell'Istituzione, in piena sintonia con gli intendimenti governativi di conseguire la massima efficienza della Pubblica Amministrazione.

In sintesi, si è innescato un circuito virtuoso che – sempre nel complessivo quadro di radicale recupero di risorse umane da dedicare alla produzione della sicurezza direttamente fruibile dalla popolazione – tende ad una incisiva revisione delle attività burocratiche mediante la semplificazione delle procedure, la differenziazione delle competenze e la riduzione dei nodi decisionali.

Un progetto di vastissimo respiro che oggi è in piena realizzazione grazie al corale contributo ed allo straordinario impegno dello Stato Maggiore del Comando Generale, di tutti i Comandanti e di tutte le articolazioni dell'Arma, sino alla più piccola Stazione. ■